



la piazza

N° 5, SETTEMBRE 2006
DISTRIBUZIONE GRATUITA

SUPPLEMENTO CICLOSTILATO DI SITE.IT A CURA DEL CIRCOLO CULTURALE ORTONA DEI MARSII E FRAZIONI -PER INFO: FRANCO MAGGI E-MAIL: orso.marso@tiscali.it
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata SITE.it. Le collaborazioni sono a titolo puramente gratuito

SITE.it GIORNALE ON LINE, autorizzazione Tribunale Avezzano n° 147/1998. Edito da: Aleph editrice. Direttore: Angelo Venti
Redazione: Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq), tel. 0863.529100 E-mail: redazione@site.it Ed. online: www.site.it

Eolo, aiutaci tu

Ortona ha bisogno di avere una rivitalizzazione.

Occorrerebbe, infatti, un programma di governo per la gestione del comune che, invece, è latitante.

Il paese, infatti, troppo dimenticato in passato da tutto e da tutti, giace in una situazione economico-demografica di crisi e sembra che nei primi 100 giorni di gestione della nuova amministrazione comunale, tranne la vendita di un pullman al prezzo di una bicicletta, poco o nulla sia stato fatto di concreto.

Il problema demografico è importante: la ricerca di un posto di lavoro ha portato i giovani a spopolare la cittadina lasciando un'età media dei residenti molto elevata.

Fatta eccezione per gli addetti all'edilizia, e per un timido, isolato tentativo di fare turismo, non esistono, allo stato attuale strumenti atti a fornire occupazione.

Ma ecco che arriva la provvidenza.

Una recente tecnologia che si basa sullo sfruttamento del vento per produrre energia elettrica è alla portata di mano: la tecnologia delle "pale eoliche".



Il sistema è semplice: in cambio della produzione di energia elettrica che viene venduta alla rete nazionale si ha diritto, come comune, ad una certa somma, addirittura mensile.

La materia, sia sotto il profilo tecnico, che sotto il profilo burocratico-amministrativo è allo studio (speriamo) del consiglio comunale.

C'è da augurarsi che quest'ultimo faccia presto e che non perda questa favorevolissima opportunità.

Due sono i motivi per essere tutti insieme favorevoli:

il primo è che quando esiste una situazione recessiva e di crisi non si può scherzare, bisogna FARE FATTI!

il secondo è quello che eventuali proventi vadano verso un investimento nei confronti di Ortona.

Il tutto potrebbe contribuire, strategicamente parlando, alla ricostituzione delle possibilità di creare nuova occupazione. Ho proposto, senza ricevere alcuna risposta, di costituire, al fine di poter lavorare al meglio, una commissione composta da tecnici, esperti di trattative, politici ecc che, dopo lo studio in profondità del problema, possano essere in grado di ottenere le migliori condizioni economiche possibili.

A chi dice: "attenzione! Che non si ripeta lo scempio estetico delle pale di Cocullo", rispondo molto serenamente: preferisci le centrali nucleari?

Claudio Di Fonso

Libertà

*Quando parli con me
non rifugiarti in regole
imposte ed arbitrarie
lascia scorrere
il tuo fiume voci di parole
turbolente
perché la mia immaginazione
è un sufficiente alveo
nel quale possono correre libere
senza le sbarre del buon senso.*

TRATTE DA: "Occhi di rosa infuriata!"
A CURA DI VAINER BURANI, PETRILLI EDITORE

PARCO NAZIONALE O PATTUMIERA?

Valle del Giovenco e rifiuti

Spesso inorridiamo per i campi sosta degli zingari e accusiamo i nomadi di vivere in luoghi degradati pieni di ferraglie e materiali di scarto di varia natura.

Tutto questo ci fa odiare quei luoghi e chi li abita per il triste spettacolo che appare ai nostri occhi.

Ma le stesse considerazioni dovremmo farle su noi stessi quando, senza un minimo di senso civico, buttiamo dove capita immondizia e materiali ingombranti per ripulire le nostre linde case. Ci comportiamo come gli zingari, con la differenza che noi occultiamo illegalmente i nostri scarti e poi stigmatizziamo il loro modo di fare. In pratica i nomadi sporcano solo un'area limitata noi il resto del mondo.

La Valle del Giovenco sotto quest'aspetto non è estranea a questa logica e sempre più

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE DALLA PRIMA

Valle del Giovenco e rifiuti

somiglia ad una grande discarica dove si può trovare di tutto.

L'obbrobrio per antonomasia lo si può visitare lungo la strada che porta a Santa Maria in località "Le Vigne alla Villa". Qui dietro ad un beffardo cartello con su scritto "Divieto di Scarico" si può arredare casa a costo zero.

La varietà di oggetti fa arrossire un grande centro commerciale (Ikea messa a confronto e un piccolo emporio di paese): televisioni, divani, P.c. monitor, cucine a gas, credenze (di pregevole fattura), biciclette, caldaie, stufe economiche, brande con o senza materassi.

Questo posto ha sempre attratto per le sue "caratteristiche paesaggistiche" (luogo ben nascosto e lontano da occhi indiscreti) chi vuole smaltire materiale di grossa taglia. Oltre a ciò che si vede si possono trovare anche tesori nascosti, da "archeologia mondezzaia", nel sottostante piazzale fatto di materiale di riporto.

La scelta dell'ammassamento in questo luogo e decisamente infelice considerato che proprio in quella valle, a poche centinaia di metri, c'è la Fonte di S. Felice con le sue (forse) fresche e pure acque.

I materiali lì "stoccati" contengono sostanze tipo il Freon dei frigoriferi (principale responsabile del buco dell'ozono), il fosforo dei tubi catodici dei televisori (ottimo inquinante), schede elettroniche altra emerita zozzeria, che rende l'acqua di S. Felice molto saporita quando durante le piogge queste ed altre sostanze s'infiltrano nel terreno e potrebbero raggiungere la sorgente. Comunque inquinano il terreno circostante.

Finora il Comune non ha mostrato alcun interesse verso questo problema. Eppure

esistono delle soluzioni semplici ed economiche come piccoli impianti di raccolta temporanea che impediscono la fuoriuscita di sostanze inquinanti, previo accordo con l'Aciam per lo smaltimento definitivo.

Un altro annoso problema è lo smaltimento dei materiali inerti provenienti dalla ristrutturazione delle case.

Questo tipo di rifiuto è variamente "riciclato": ci allargo la strada, ci faccio un piazzale per parcheggiare le auto (personalmente considerando la scarsa stabilità di questi terrapieni preferisco non parcheggiarvi), ci pavimento le strade interpoderali. Beh, in questo campo la fantasia non ha limiti.

Solo per rinfrescare la memoria ci sono dei luoghi con il solito beffardo cartello "Divieto di scarico" dove si concentra il maggior stoccaggio di materiali inerti.

Fate una passeggiata lungo la circonvallazione e prenderete coscienza di come si può scempiare la bellissima forra e il fiume Giovenco. In località "La Rota" la discarica è prevalentemente di materiali inerti ma la gente non disdegna buttarci, vista la comodità del posto, altri tipi di immondizia di media e grossa taglia.

Il tutto è anche facilitato dalla mancanza di staccionata proprio in corrispondenza della "discarica" in questione. Considerando che la staccionata è stata costruita da poco, se si fosse realizzata anche in quel punto, sarebbe stato un modo per disincentivare le persone a gettare l'impensabile. O forse così si pensava di dare un buon servizio alla cittadinanza?

La soluzione a quest'annoso problema è molto semplice e anche redditizia per il

Comune, che si potrebbe dotare (attraverso convenzioni o mezzi Aciam) di cassoni per macerie amovibili o benne (speciali cassoni di camion) dove i cittadini possono conferire i materiali inerti previo pagamento al Comune di una tassa di smaltimento proporzionale alla quantità scaricata.

Altro punto dolente è la raccolta differenziata. Non si può fare raccolta differenziata con tre soli cassonetti e senza sensibilizzare le persone al problema. Se si vuole far funzionare la raccolta differenziata bisogna innanzitutto farne capire l'importanza attraverso campagne di sensibilizzazione e informazione (convegni, volantini ecc); promuovere agevolazioni sulla tassa sui rifiuti solidi urbani per chi la fa realmente e comunque creare più centri di raccolta su tutto il territorio comunale. E poi è comunque un guadagno per il Comune: meno mondezza va in discarica meno il Comune paga.

Finora sia il Comune sia il consorzio creato per gestire la raccolta differenziata (Aciam) hanno fallito; auspichiamo che in un prossimo futuro il problema venga affrontato con un'ottica diversa.

Gli esempi di discarica sopra descritti sono solo alcuni tra gli innumerevoli disponibili sul nostro territorio. Altre piccole e piccolissime aree interessate al problema si possono incontrare nei punti più impensabili.

Qualche giorno fa (dopo ferragosto) è stata aperta una "Boutique" in località "Terra Roscia", lungo la strada provinciale che porta a Pescina: anche lì si fanno ottimi affari....affrettatevi.

Franco Maggi

RISORGE CASTIGLIONE: SI CHIAMA "LA PICCOLA SVIZZERA"

A Castiglione si è sviluppata un'importante attività turistica. La piacevolissima peculiarità è data dalla possibilità di noleggiare cavalli ed effettuare percorsi di equitazione. L'iniziativa è nata spontaneamente ad opera di persone provenienti dai più disparati posti d'Italia. La struttura è molto bella e confortevole ed attrezzata anche per il turismo invernale.

ASCHI: UN PARADISO TERRESTE IN RIVA AL FIUME

La musica del giovenco che scorre, il vivaio di trote ed i turisti che le pescano, gli ottimi piatti alla brace, musica dal vivo, la simpatia e la professionalità dei gestori.

Tutto ciò crea una specie di paradiso e rivaluta fortemente il prestigio di Aschi.

Tutto ciò si chiama "Zi' SAMUELE".

Questo numero de "La Piazza" è stato possibile realizzarlo grazie al preziosissimo contributo offertoci da: Birreria "Da Tac", Alimentari Dina, Bar Tabacchi "Alfonso", Macelleria Di Salvatore, Bar da Assunta-Aschi Alto. Li ringraziamo a nome di tutti gli interessati a "La Piazza".

UNA FINESTRA SUL MONDO

Guerre dimenticate



GERUSALEMME EST . IL MURO DELLA VERGOGNA

Nel mondo ci sono decine e decine di guerre che non fanno più notizia.

DI FRANCO MAGGI

Per esseri più precisi attualmente si combattono ben 25 guerre e ci sono almeno altrettante zone di tensione. Scorrendo da ovest ad est il mappamondo troveremo: Haiti, Sahara Occidentale (Saharawi), Algeria, Liberia, Nigeria, Rep. Centrafricana, Congo, Burundi, Uganda, Sudan, Eritrea-Etiopia, Somalia, Israele-Palestina, Israele-Libano, Cecenia, Kurdistan-Turchia, Iraq, Afghanistan, Kashmir, Nepal, Sri-Lanka, Aceh (Indonesia), Filippine, Molucche e Papuasie Occidentale.

Guerre tra popoli, scontri tribali, etnici, religiosi, ma accomunati sempre da precisi interessi economici e strategici per l'egemonia territoriale. Infatti, di norma, queste guerre sono fomentate da potenze occidentali che le finanziano giustificandosi con presunte lotte al terrorismo e le legittimano imponendo "democrazie" non nate dalla volontà popolare.

In alcuni casi veri e propri movimenti di liberazione nazionale sostenuti dal popolo (per esempio Kurdistan, Palestina, Saharawi), che rivendicano legittimamente il proprio diritto all'autodeterminazione, cioè alla propria lingua, cultura, storia (in molti casi legittimati anche da risoluzioni dell'ONU), vengono contrastati dalle potenze occidentali e dalle fazioni da queste sostenute, che con il pretesto dell'esportazione della democrazia compiono stragi di donne, uomini e bambini innocenti.

La domanda che dovremmo porci è la seguente: "Noi come percepiamo la Guerra? Parlando delle varie guerre che sconvolgono il mondo, spesso si intuisce nelle persone una totale indifferenza che lambisce il disagio, come se fossero infastiditi da certi argomenti.

Credo che per i più la Guerra non sia altro che una notizia data dal telegiornale. Un istante dopo scivola via, senza che ci indigniamo minimamente delle atroci immagini appena viste (quando ce le fanno vedere). Forse perchè rimetterebbero in discussione noi stessi e la nostra vita.

Ma ci sono innocenti che muoiono (non dimentichiamo la strage di bambini di pochi giorni fa a Cana in Libano): donne e uomini che soffrono in campi profughi senza acqua né cibo, le cui case vengono rase al suolo, e le cui uniche fonti di ricchezza, dei miseri terreni, vengono resi incoltivabili da bombe all'uranio impoverito (Jugoslavia, Iraq, Afghanistan, Libano) o da mine

(peraltro fabbricate in Italia) che mietono vittime uccidendo o mutilando persone

la cui unica colpa è quella di vivere e coltivare la propria terra. "Ne fanno un deserto e la chiamano pace". Migliaia di persone costrette ad abbandonare i cari, la terra, la propria vita per dare un futuro ai figli per noi diventano un problema (di ordine pubblico) solo quando emigrano nei nostri paesi aggrappati alla speranza di una vita migliore. Noi la percepiamo come una cosa non nostra e ci poniamo nei confronti di essa con assoluta indifferenza. Ci scivola addosso come uno spot pubblicitario. L'unica differenza sta nel fatto che lo spot lo assimiliamo e quando andiamo al supermercato riaffiora, e noi felici compriamo il prodotto. Invece le immagini della Guerra vanno direttamente nel "dimenticatoio". Ci fa comodo così. Almeno stiamo in pace con la nostra coscienza. In fondo è un qualcosa che non ci appartiene perchè si svolge in paesi lontani, dei quali ignoriamo la storia, le tradizioni, la cultura. Queste vittime delle guerre ci vengono descritte come incivili, terroristi e questo è un buon motivo per ammazzarli in nome della nostra civiltà. Pretendiamo di esportare la democrazia, come fosse una merce, ma quando si rifugiano da noi per loro la nostra democrazia non offre garanzie. Questa grande contraddizione dovrebbe farci riflettere.

Viviamo in una società globale, ma di globale percepiamo solo ciò che ci aggrada. La Guerra con i suoi soprusi e sofferenze non si globalizza nella percezione dei singoli, resta segregata nei paesi dove si svolge e riusciamo a non farcene una preoccupazione altrimenti dovremmo rimettere in discussione il mondo che ci circonda. Siamo dei miseri egoisti. Dalle nostre comode case una cosa ci riesce molto bene: facciamo i moralisti sulla pelle degli altri. Beh! questo non ci fa onore.

Per avere un futuro più dignitoso dobbiamo ritrovare quella memoria storica che per lunghi anni ha garantito la pace al mondo occidentale. Dovremmo ricordare gli orrori della Seconda Guerra Mondiale e i sacrifici dei nostri padri e nonni per scrollarci di dosso l'indifferenza verso questi popoli in guerra. Ecco l'unica cosa che davvero dovremmo esportare: non queste false democrazie, ma la nostra memoria storica, per non commettere più gli stessi errori ed evitare milioni di morti innocenti.

INDIRIZZI UTILI AD ORTONA E FRAZIONI

Birreria "Da Tac",

Via Melonia 2.

Bar Tabacchi "Alfonso",

Via Piana.

Ristorante Bar Pizzeria Frangiò,

Via Roma 14.

Alimentari Dina,

Piazza G.Marconi.

Giò Market,

via Circonvallazione.

Macelleria Salvatore,

Via Melonia.

Bar Assunta,

frazione Aschi Alto.

Bar "Alla Fonte",

frazione Carrito.

Farmacia Bertone,

Via Roma.

Claudio Venti,

Lavorazione a mano Pietra della Maiella, cell. 347.5866407.

Lido Di Cicco,

idraulico e impianti termici, cell. 338.1969449.

Ambra Di Cristofaro,

Mosaicista e decoratrice, Via Mantile, tel. 0863 87135.

Geom. Massimo Fracassi,

studio tecnico, Via Roma, cell. 339 4070938.

Filippo Taglieri,

lavorazione alluminio anodizzato, Piazza Ferrante.

AAA: Affitto un appartamento

per informazioni: 339.2516846

"Zi' Samuele",

Bivio Aschi tel. 3396516250.

"La Piccola Svizzera"-

Castiglione.

Programma Festeggiamenti SETTEMBRE 2006 ORTONA DEI MARSI

Martedì 5 Settembre

ore 14,00

Apertura Festa

ore 17,30

Campane "Ficura a Ficura"

ore 21,00

Teatro Dialettale Compagnia di Casali d'Aschi

Mercoledì 6 Settembre

ore 8,00

Spari di apertura

ore 8,30

Giro della Banda "Città di Ortucchio" per il paese

ore 11,00

Santa Messa

ore 13,00

Processione

ore 17,00

Banda "S. Orante" Città di Ortucchio

ore 21,00

Complesso Orchestrale Zullimania

Giovedì 7 Settembre

ore 8,00

Spari di Apertura

ore 8,30

Giro della Banda "Città di Rutigliano" per il paese

ore 11,00

Santa Messa

ore 13,00

Processione

ore 21,00

Concerto "Banda Città di Rutigliano"

Venerdì 8 Settembre

ore 8,00

Spari di Apertura

ore 8,30

Giro della Banda "Leoncini d'Abruzzo" per il paese

ore 11,00

Santa Messa

ore 13,00

Processione

ore 17,00

Corona ai Caduti

ore 21,00

Orchestra di liiscio Savini Armando

ore 24,00

Ballo della Pupa con Fuochi Pirotecnici.

AVVISO AI CITTADINI

Per segnalare la presenza dell'orso chiamare il **1515**
della Forestale o il numero telefonico speciale

346-0036118

EVENTUALI DENUNCE DI DANNI PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA
SARANNO RACCOLTE DAL PERSONALE DEI CENTRI VISITA TERRITORIALI.